

E' in un punto di confine tra area pubblica e spazio privato che prende vita la riflessione alla base di questa mostra.

Non la prima mostra di blog, ma il primo blog che si mette in mostra.

Abbandonati i retaggi duchampiani che dimostravano come a determinare lo status di opera d'arte fosse la firma posta in calce, con conseguente implicazione d'identità tra opera d'arte e artista, ci accostiamo con sguardo mobile ad una visione demistificante dell'autore.

L'atto di coraggio intellettuale fortemente voluto da danslarue si muove in una direzione d'anonimato che in un periodo di ipertrofia dell'ego, trovo sia una presa di coscienza necessaria, il frutto di una grande maturità umana e di pensiero.

Le foto scelte non portano la firma di nessun'altro che dei visitatori che, attraverso una votazione, sono giunti alla conclusione che 25 fossero le immagini che maggiormente potevano rappresentare il lavoro ipnotico e spaccato del blog che trova la sua bellezza sulla strada.

Il confine pubblico/privato, danslarue lo indaga attraverso il formato del blog come punto di incontro piuttosto che di esclusione da un universo personale; prende forma e si dà vita ad un'area comune dove le questioni messe in campo possono esplorare e dare voce a territori trascurati.

La forza delle immagini di danslarue, più che del testo, titolate con coerenza registica da un vocabolo che è assemblamento di parole giustapposte, riesce ad alternare vorticosamente il colore delle immagini, al bianco e nero d'atmosfera, spaccati di vita quotidiana lasciano il passo a visioni paesaggistiche in un corpo a corpo giocato sulla sottile linea del degrado urbano. Il visitatore del sito deve lasciarsi impressionare da questi frammenti di vita privata atti solo a sottolineare l'esistenza di un luogo più intimo, regno senza forma del quale non esitano aggettivi. Diseredati dai nostri abiti mentali ci affidiamo a una visione che procede per similitudini e connessioni, deduzioni e frammenti che aiutano ad aprire prospettive più che a indicare una strada univoca di lettura. Salta in aria l'abituale rapporto con la realtà, costringendoci a rivedere i nostri riferimenti: si aprono ferite nell'omologazione della fruizione.

Contro la standardizzazione dell'architettura della visione che separa il fruitore dall'opera, questa occasione espone l'opera allo sguardo solo quando interviene la volontà. Le immagini vivono solo nel momento in cui c'è qualcuno che le accende per guardarle, non esisterebbe quella visione senza quell'atto.

In questo senso è atto performativo che si concede, in assenza di problemi di ripetizione, di giocare con gli elementi della casualità e della realtà, con fattori cioè che non conoscono la reiterazione. Non si ri-presenterà un presente che è stato altrove, né sarà una rappresentazione, se rappresentazione è superficie di uno spettacolo esposto e offerto ad alcuni voyeurs.

Ma sarà un'esperienza produttrice di un proprio spazio e di un proprio luogo.

Agnese Doria

immagini e foto
posted by danslarue

inaugurazione sabato, 30 ottobre 2004 - 19:00
fino al 13 novembre 2004 - 21:30
galleria art.lab
strada corsini, 6
centro storico (grosseto)

altri eventi
durante l'esposizione

mercoledì, 3 novembre 2004
17:01 - boublesound
19:02 - tecno terra
interazioni musicali- visive

mercoledì, 10 novembre 2004
18:32 - teatro.lab
di fabio galassi